

Alimentaristi, via libera

CONTRATTI Ottenute 96 euro di aumento mensile

P. A.

Firmato il contratto nazionale degli alimentaristi. Si tratta di un contratto importante perché - in ordine al fatturato, alla produzione e al numero degli occupati - è il secondo contratto nel settore industriale, subito dopo quello dei metalmeccanici. I sindacati di categoria hanno siglato una intesa che prevede un aumento medio mensile di 96 euro. Le segreterie nazionali di Fai, Flai e Uila hanno subito espresso la loro soddisfazione.

«La prima cosa importante da sottolineare - commenta Franco Chiriaco, segretario generale della Flai, il sindacato alimentaristi della Cgil - è il peso di questo contratto nell'economia italiana. Ma la seconda considerazione riguarda direttamente il contratto nazionale come istituto». Il sindacalista della Cgil spiega che anche questo risultato positivo contribuisce a dimostrare l'importanza e la centralità del contratto nazionale. «Contro chi vorrebbe suberare il contratto nazionale - spiega Chiriaco - ribadiamo la funzione essenziale del contratto nazionale».

Per ottenere la disponibilità della Federalimentare, l'associazione delle aziende del settore che aderiscono alla Confindustria, i sindacati hanno chiesto ai lavoratori di scioperare per 8 ore (con lo sciopero generale) e di bloccare ogni tipo di flessibilità del

lavoro. Sono stati sospesi gli straordinari e qualsiasi forma utilizzata dalle aziende per flessibilizzare la produzione, secondo lo schema ormai generalizzato in tutti i settori della produzione. Negli ultimi due mesi, quindi, a causa del conflitto scoppiato per il rinnovo del contratto, nel settore alimentare la classica settimana di 60 ore si è progressivamente ridotta alle 40. Lo sciopero generale e le forme di lotta elastiche messe in atto dai sindacati hanno portato le aziende a ragionare sulla convenienza del contratto stesso.

Ma nonostante la decisione della Federalimentare di firmare l'accordo con i sindacati, ci sono comunque 18 associazioni che si sono riservate di firmare. Un nuovo appuntamento è previsto per domani. In ogni caso, per i sindacati, il risultato ottenuto è sicuramente positivo, visto che si è raggiunta una cifra di aumento che vale circa il doppio dell'inflazione. Alle 96 euro strappate alle controparti si è giunti partendo da una richiesta di 106 euro mensili medie. L'intesa riguarda complessivamente 400 mila addetti. Oltre alla soddisfazione delle segreterie nazionali di categoria, ieri è intervenuto anche il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, secondo il quale l'intesa raggiunta ieri è un accordo importante e una «risposta a chi voleva il blocco dei contratti».